

N

Nà (P), andare; provz. *anà*, id.

Nacc' (S), camuso, naso corto e schiacciato, spagn. *nariz chata*, naso schiacciato.

Nacè (D), mortificare. V. *Nacc'*. Analogia dell'atto d'una ripulsa, col tener indietro una persona dandogli un pugno sul naso.

Naivè, *najvoùr*, *nejvoùr* (P), macerar la canapa; provenzale *nayà* (fr. *rouir*), macerare lino o canapa.

Nàpia, *napiòn*, *nàpola* (L), nasone; lat. *napus*, radice del navone; it. *nappone*, nasone.

Nàpola (G), passaggio terrapienato d'un fosso asciutto; greco *nàpi*, vallone o fossatello.

Nascoundiòn (P), maccatelle; provenz. *descoundoìn*, *escondre*, nascondere; ital. *nascondiglio*.

Nasòr (R), fossa dove macera il canape; roumancio *naschar*, macerare il canape; ted. *nassen*, umidire.

Nàssa (L), *b'rtavèl*, cesto di vimini per pescare; latino *nassa*; roumancio *nassa*, rete a pescare.

Nàsta, *anàsta* (I), fiuto; ital. *annasare*.

Nàta (B), albero che fa le ghiande come la quercia e della cui corteccia si fanno i tappi delle bottiglie; dal latino *natare*, galleggiare sull'acqua; lo spagnuolo per lo stesso motivo chiama *nata* la panna del latte.

Navìa, *nevia* (L), paletto, nottolino, saliscendi di legno; come dal lat. *navis*, nave, il fr. ha fatto *navette*, la spola, sia per la sua forma di navicella come per il suo scorrere tra i fili, così il piem. ha fatto *navìa* dal fr. *navette*, il cui movimento scorrevole è imitato dal paletto o dal nottolino che serra un'imposta.

Nèglia, *nìglia* (L), fame; lat. *inedia*; ital. *inedia*.

Nèc (P), corrucciato, mortificato; provz. *neg*, *nequo*, confuso, stupito; greco *nekis*, cadavere; slavo, *chniekat*, piagnucolare, fr. *nigaud*, stolido.

Nèn (B), non, no; borg. *nen*; slavo *niet*, *ne*, no.

Nèspo (I), ital. *nespola*.

N'tiè (F), nettare; fr. *nettoyer*, id.

Neùit (B), notte; borgog. *noit*, id. (Burguy, *nuit*).

Nèùja (F), noia; fr. *ennuyer*, *ennui*, id.

Neùsa (F), gioco alle buche; franc. *noise*, contrasto. V. *Ghero*, *gala*, *ghila*, *pieul*.

Neùse (F), nuocere; fr. *nuire*, *nuisable*, vfr. *nëu*, nociuto (Bartsch) come da *croire* s'è fatto *crese*, credere, così da *nuire*, *neuse*.

Nià (I), nidiata; dall'italiano id.

Nijàj (DP), vasi di terra che si appendono ai muri esterni delle case per attivarvi passeri e colombi a nidificare. V. *Nià*.

Nic (T), schiacciato; ted. *nicken*, *neigen*, inclinare. V. *Gnic*.

Nicròcia (P), scusa, sotterfugio, *nitòcia*, baciapile; provz. *microcho*; fr. *anicroche*, impedimento; fr. *sainte Nitouche* (*n'y touche*), non mi toccare! ipocrita.

Niè (B), annegare; borg. *nier*; fr. *noyer*, id.

Ninè (I), cullare; ital. *ninnare*.

Nipe (F), divisa, in senso burlesco (Alfieri); franc. *nippes*, vestiario usato.

Nisi (L), mingherlino; lat. *nisus*, *nixus*, che fa sforzi; ital. *niso*, forza morta; slavo *niz*, bassura.

Niss (L), lividore; lat. *niger*, nero.

Nit (T), *nuta*, no; ted. *nicht*, no.

Noè (B), nuotare; borgog. *noër*, id. (Burguy, *noer*); fr. *nager*; latino *natare*; provz. *nedà*, id.

Noneùs (B), inutile; borg. *eus*, *oes*, uso; lat. *non e opus*, non serve. (Burguy, *oes*).

Nonssù (P), bambino stregato; provz. *nousà*, rachitico.

Nôra (B), nuora; borg. *nore*; provz. *nouero*, id.

Nòta (Zalli), *brindòr*; in Piemonte sono due classi di persone, i *Nòta* ed i *Laghisti*, che si dedicano specialmente alla professione di albergatori e brentatori. — I *Laghisti* sono coloro, che provengono dai vari laghi della Lombardia. — I *Nòta* invece sono pressochè tutti provenienti dalla Val Mastallone, o di Fobello in Val Sesia. I *Nòta* sono stimati assai per la loro onestà, diconsi *nòta* dal loro modo di dire il *no*, *nòta*.

Nòver (B), il noce; borg. *nojel*, noce (Burguy, *noix*).

Noumà (D), *numè*, solamente. V. *Doumà*.

Nufè (F), fiutare; v. fran. *nifler*, aspirar l'aria colle narici (Littré, *renifler*); slavo *niouchat*; fr. *flairer*, id.

Nusìj (L), sansa, pastone di olive, noci o mandorle spremute, tollone l'olio; lat. *nux*, noce.
